

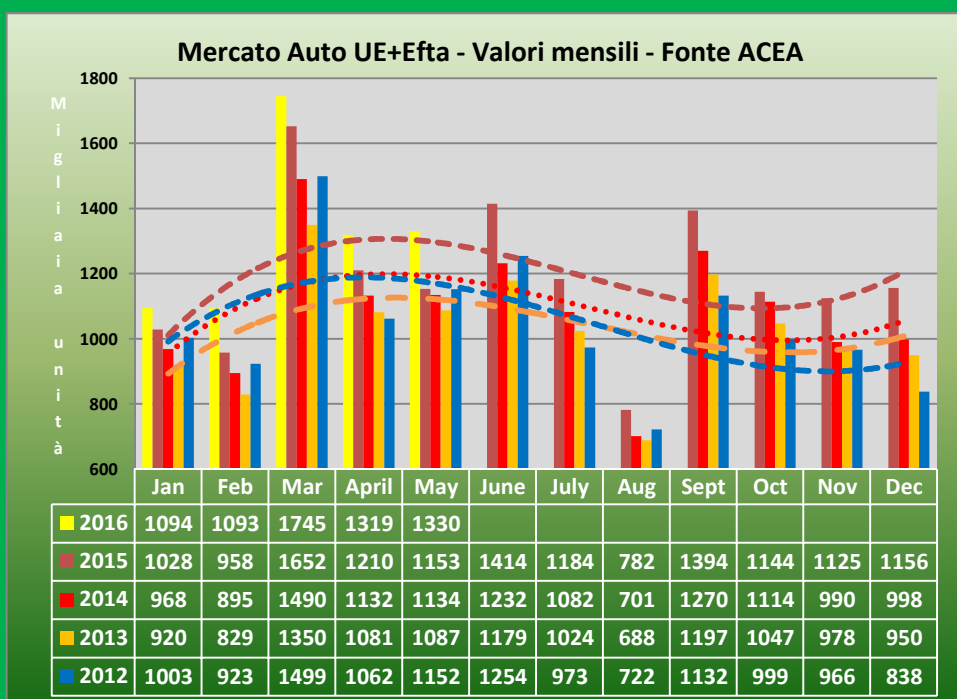
Mercato Europeo Auto (UE+Efta) – Immatricolazioni a maggio 2016.

Torino, 16 giugno 2016

Forte crescita a maggio delle immatricolazioni auto nella UE+Efta, 33° mese consecutivo di aumento, con un aumento nel mese del 15,5% a 1.330.599 unità.

Nel cumulato dei primi cinque mesi il mercato Europeo sale del 9,7% a 6.583.373 unità.

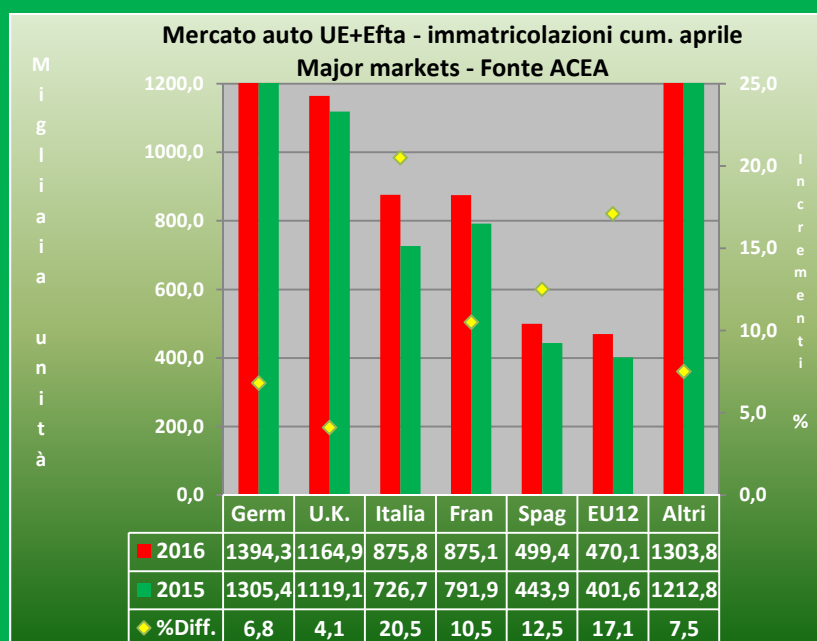
Ottimo incremento in volume e quota del FCA Group: +25,3% nel mese e +17,6% nei cinque mesi, con la quota passata dal 6,8% al 7,4% a maggio e dal 6,4% al 6,9% nel periodo. Nel mese la FCA sorpassa la Ford.



Ad ottenere il risultato del mese hanno contribuito soprattutto alla forte ripresa delle immatricolazioni in Italia (+27,3%), seguita dalla UE12 (25,9%), dalla Francia (+22,3%) e dalla Spagna (+20,9). Ad una certa distanza la Germania con un + 11,9%. Aumento di solo il 2,5% in Gran Bretagna e dello 0,7% nell'area Efta. Più che positivi i risultati della maggior parte dei paesi del Nord Europa.

Nel cumulato dei primi cinque mesi l'Italia

aumenta del 20,5%, davanti alla UE12 (+17,1%), [soprattutto per gli ottimi risultati di Lituania (+26,2%), Ungheria (+22,2%), Lettonia (20,2%) Slovacchia (+19,8%), Romania (+16,1%), Polonia (+16,8%) e Repubblica Ceca (+16,4%)], e alla Spagna (+12,5%). Seguono la Francia (+10,5%), la Germania salita al +6,8% nei cinque mesi, e la Gran Bretagna, aumentata nel periodo del 4,1%. L'area Efta aumenta del 2,6%, e aumenta anche la quasi totalità dei paesi del Nord Europa.



L'Italia passa per la prima volta dopo molti anni al 3° posto della classifica dei major markets.

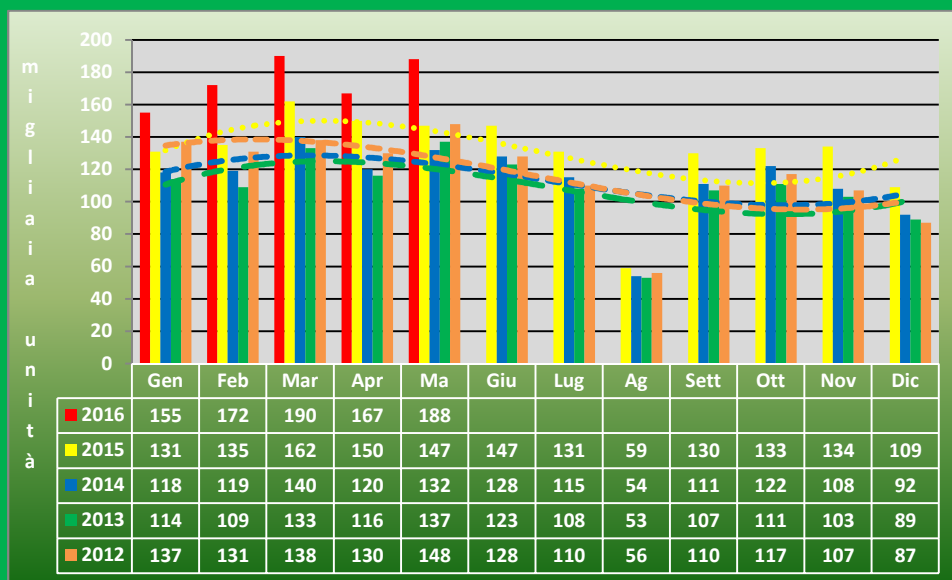
Per quanto riguarda il futuro del settore automotive, gli ultimi dati pubblicati da Eurostat mostrano un PIL in aumento dello 0,6% nell'area dell'euro e dello 0,5% nella UE28 (+1,7% e +1,8% rispettivamente rispetto al primo trimestre dello scorso anno. In Italia l'aumento è stato dello 0,3% nel primo trimestre e dell'1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La disoccupazione ad aprile è diminuita rispetto al mese scorso nella UE28 all'8,7% (9,6% ad aprile 2015) ed è rimasta stabile al 10,2% nell'eurozona (11% ad aprile 2015).

Anche queste basi, si può anticipare che continui il trend positivo nell'anno in corso anche per il necessario rinnovo del parco e con quindi con andamenti diversi nei vari paesi.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, anche se con due giorni di lavoro in più il mercato auto a maggio ottiene un risultato che non si vedeva più dal maggio 2009: 187.631 unità immatricolate, il 27,3% in più del maggio dello scorso anno, il 24esimo mese consecutivo di aumento. Il consuntivo dei primi 5 mesi si attesta a 875.778 immatricolazioni, il 20,5% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2015.

La quota del gruppo FCA cresce nel periodo al 29,3% contro il 28,6% dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



Secondo Unrae ““Il mercato italiano sta andando a gonfie vele - spinto, nelle vendite alle famiglie, dalle fortissime azioni commerciali offerte dalle Case con le proprie Reti.

Dimostra di funzionare bene il superammortamento nelle vendite a società, segno che, in particolare piccole e medie aziende, hanno apprezzato il parziale

alleggerimento della pressione fiscale. Da qui la necessità di fare al più presto chiarezza sul futuro di questo provvedimento, programmarne tempestivamente il rinnovo – come già fatto in Francia – per evitare a fine anno una improduttiva anticipazione della domanda e il successivo crollo nel 2017, inserendo anche la proroga dell'aumento del 40% del limite di deducibilità (ora a circa 25.000 euro) che scadrà anch'esso nella stessa data.

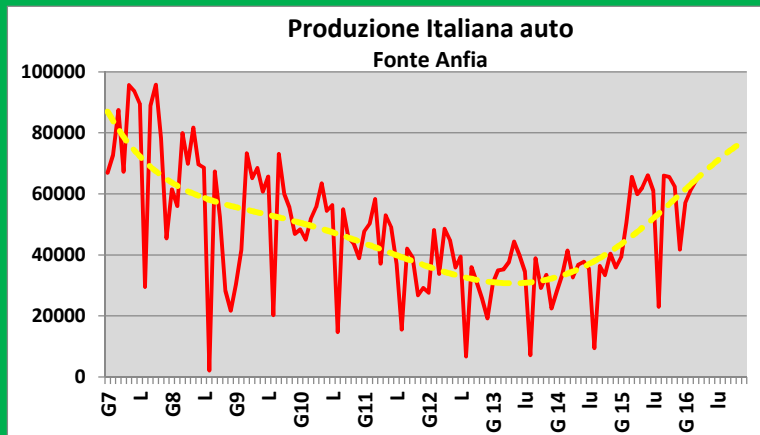
Riguardo al prossimo futuro secondo Anfia le previsioni di fine anno, che si attestano a 1.700.000 unità, con una variazione tra il 7 e il 9%, lasciano presagire rialzi di mercato più contenuti nel 2° semestre dell'anno, anche per la ripresa degli aumenti dei prezzi dei carburanti. Superiori invece le previsioni Unrae che il mese scorso parlavano di una chiusura d'anno a 1.780.000 unità.

Il quadro economico continua ancora a mostrare, comunque, segnali contraddittori dato che la nostra economia continua a dibattersi fra mille difficoltà, quelle burocratiche e giudiziarie in primis. Ad aprile poi è riaumentato il tasso di disoccupazione (11,7% rispetto all'11,5% di marzo) e al 36,9% quello della disoccupazione giovanile (36,7% a marzo).

Quindi la spinta maggiore ad ulteriori incrementi che giustifichino le previsioni Unrae viene “dalla necessità improrogabile di sostituire vecchie autovetture, già rimandata negli anni di crisi” favorito

anche da un “mercato del credito decisamente più favorevole anche per i finanziamenti finalizzati all’acquisto di autovetture”.

Infatti ad oggi **rimangono comunque ancora deboli i segnali concreti di soluzioni di lungo periodo** ai problemi che affliggono la nostra economia, che rimangono praticamente immutati, quali una decisa riduzione della spesa pubblica per ravvivare consumi e investimenti con una sostanziosa riduzione della pressione fiscale.

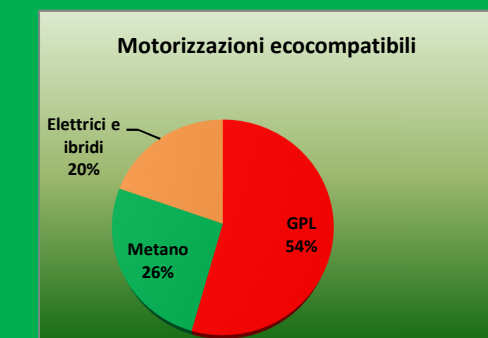
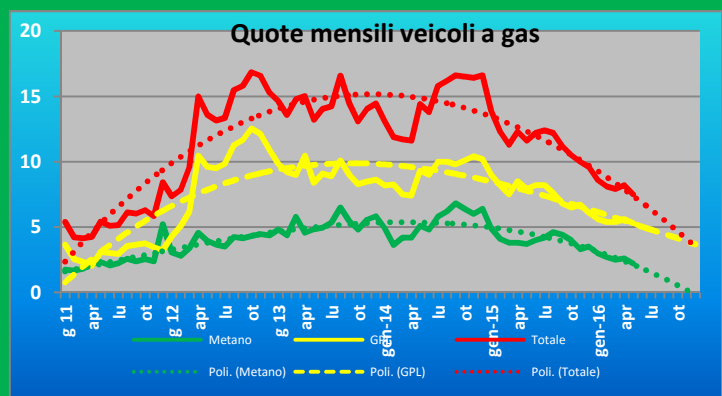


Per quanto riguarda il settore dell’automotive nel suo complesso, nota positiva per l’Italia è la continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA, la produzione domestica di autovetture ha registrato un aumento del 14% nel primo quadrimestre dell’anno, a circa 245.00 unità.

Riprende a scendere la quota dei veicoli a gas, con un 7,5% di quota in maggio rispetto all’8,2% di aprile, e nettamente

inferiore all’11,5% del maggio dello scorso anno e naturalmente ai valori raggiunti nel 2015 e soprattutto nel 2014.

Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a maggio al 9,4%, rispetto al 13,1% consuntivato lo scorso anno. Nei primi cinque mesi i veicoli a gas si attestano all’8,1% e la quota di tutti i veicoli a trazione alternativa al 10%, contro il 13,8% dello stesso periodo dello scorso anno. Nel periodo il diesel sale al 56,2%, superiore al 55,7% dello scorso anno. I veicoli a benzina si mantengono al 33,8% contro il 30,5% dello scorso anno.



Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative nel primo quadrimestre continuano a spostarsi leggermente a favore dell’elettrico.